

è autorizzato a pubblicare una nuova tariffa consolare colle modificazioni stabilite nei precedenti articoli 27 e 35, e con le altre che l'esperienza abbia dimostrato necessarie per maggiore chiarezza ed uniformità di applicazione delle sue disposizioni, e per coordinarla ad altre leggi in vigore. »

(Interruzioni al banco della Commissione.)

Boselli, relatore. Chiedo di parlare.

Debbo dire quale sia il parere della maggioranza della Commissione. Quest'articolo rivive; esso autorizza il Governo a pubblicare una nuova tariffa consolare secondo le modificazioni portate da questa legge, e con le altre che l'esperienza abbia dimostrato necessarie per maggiore chiarezza ed uniformità di applicazione delle sue disposizioni, e per coordinarla ad altre leggi in vigore.

Il coordinamento della legge si suole sempre accordarlo al potere esecutivo.

In quanto alle altre parti dell'articolo, mi sembra che contengano una facoltà tutta estrinseca di forma, di metodo e nulla più. In questo limite, deve essere inteso l'articolo; e così è conforme ai concetti della maggioranza della Commissione che prega la Camera di volerlo accettare.

Lazzaro. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Lazzaro. Io non sono del parere della maggioranza della Commissione. A me pare che, nonostante le dichiarazioni dell'onorevole relatore, la Camera debba pensare bene alle conseguenze della seconda parte di questo articolo, prima di approvarlo.

Con esso, infatti, si danno al Governo facoltà di interpretazione; ma noi sappiamo che le interpretazioni autentiche della legge sono riservate al potere legislativo.

È vero che l'onorevole relatore ha dichiarato che, per maggiore chiarezza ed uniformità d'applicazione, intende modificazioni limitate a questioni di metodo; ma le sue dichiarazioni, mi scusi, sono, nel fatto, molto elastiche.

Io credo che sarebbe meglio limitare l'articolo a questa prima parte:

« Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare una nuova tariffa consolare colle modificazioni stabilite nei precedenti articoli 32 e 40. »

Approvando invece l'articolo come è, noi esautoriamo assolutamente il potere legislativo e diamo al Governo una facoltà che non può e non deve avere. Ne potrei nemmeno menar buona la ragione che il ministro della marina dichiara di

intendere l'articolo così come l'onorevole relatore ha detto. Il Governo, naturalmente, non sarà sempre rappresentato dall'onorevole Brin, e un altro ministro potrebbe dare all'articolo una interpretazione diversa da quella che egli gli dà.

Per conseguenza io prego l'onorevole Commissione di volere limitare l'articolo alla prima parte.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Boselli, relatore. Io sono lieto di smentire l'onorevole Lazzaro, il quale diceva, in uno dei passati giorni, che la Commissione è inesorabile, e mi piace dichiarargli che accettiamo la sua proposta, che confido sarà accettata anche dal Governo. Quindi l'articolo rimarrebbe così concepito:

« Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare una nuova tariffa consolare colle modificazioni stabilite nei precedenti articoli 32 e 40. »

Così si tolgono tutti i dubbi ai quali ha accennato l'onorevole Lazzaro, e rimaniamo nella severa osservanza delle più strette norme parlamentari.

Presidente. Sta bene, quindi l'articolo 43 rimane così concepito:

« Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare una nuova tariffa consolare, con le modificazioni stabilite nei precedenti articoli 32 e 40. »

Pongo a partito questo articolo; chi lo approva voglia alzarsi.

(È approvato.)

« Art. 44. È data facoltà al Governo del Re, quando ne sia riconosciuta la necessità, di stabilire, previo il parere del Consiglio di Stato, diritti consolari, e istituire nuove tasse a carico di bastimenti e di individui appartenenti a Stati esteri, i quali abbiano imposto tasse corrispondenti ai bastimenti nazionali ed ai cittadini italiani. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. Comprendo la ragione di questo articolo, che è un vero articolo di difesa; ma domando io: costituzionalmente parlando, questo articolo è corretto? Dovremo noi deputati abdicare ai nostri diritti? Si tratta di imporre tasse; ed io, signori, vi richiamo alla corretta osservanza del sistema rappresentativo. Capisco che vi sono certi casi in cui si è obbligati ad imporre tasse, diciamo così, di rappresaglia; ma non capisco perchè, anche per questi casi, si debba fare a meno dell'avviso del Parlamento.

Per conseguenza chiedo almeno che il Governo sia obbligato a dare comunicazione alla Camera